



DI PADRE IN FIGLIO



«Caro don Giussani» (Piemme, in libreria da oggi), il volume che raccoglie le lettere spedite al fondatore di Ci (a sinistra). A destra, don Julián Carrón, il suo successore alla guida del movimento. Sul tema evidentemente «caldo» del cristianesimo in questi giorni escono anche «Sete di Dio», di Alessandra Borghese (Piemme), e «La cacciata di Cristo», di Rosa Alberoni (Rizzoli).

Quei sovversivi che scrivevano a don Giussani

C'è Massimo Caprara, ex segretario di Palmiro Togliatti ora convertito al cattolicesimo, che racconta via posta la sua «fruttifera amicizia» basata sulla fede e l'incontro con don Giussani. C'è Bill Congdon, storico esponente dell'*action painting*, che dopo lo stesso incontro ha passato gli ultimi anni della sua vita in una cascina della Bassa Milanese, gomito a gomito con gli amici di Ci. C'è Michael Shevack, rabbino di New York, che scrive per dire che sente i medesimi ciellini così vicini da considerarli «spiritualmente ebrei». Ci sono messaggi di ex terroristi e

seguaci del «Che», maestri buddisti e musulmani praticanti. Soprattutto, però, ci sono tante lettere di gente comune, cattolica e no, che scrive per raccontare episodi, fatti, esperienze: un'ottantina, scelte tra le duemila pubblicate negli ultimi dieci anni da *Tracce* – il mensile di Comunione e liberazione – e indrizzate quasi sempre a don Luigi Giussani, il fondatore del movimento scomparso giusto un anno fa, il 22 febbraio 2005.

Il risultato è un libro insolito (*Caro don Giussani*, Piemme, a cura di Davide Perillo) che finisce per raccontare in maniera indiretta sia il

DI MATTEO BANDIERA

sacerdote di Desio, che comunque la si pensi resta uno dei grandi educatori dell'ultimo mezzo secolo, sia la sua «creatura».

Le lettere sono raccolte per capitoli tematici (l'«educazione», la «libertà», la «carità» e via dicendo), introdotti da brani dello stesso don Giussani. Un modo per capire qualcosa di più di Cl, al di là delle (legittime) letture politiche che se ne fanno sotto elezioni o in momenti come il Meeting agostano di Rimini. Ma anche un'occasione per mettere a fuoco meglio il pensiero di don Julián Carrón, 55 anni, il sacerdote spagnolo che ha preso il posto di Giussani alla guida del movimento.

— Teologo-fine, Carrón è ancora poco noto al grande pubblico, che finora lo conosce per qualche rara intervista, un intervento sul *Corriere* a Natale scorso e gli otto minuti di applausi che lo hanno accolto al Meeting 2005. La prefazione del libro è sua. Qui a lato ne anticipiamo alcuni stralci, in cui parla del cristianesimo in una maniera altrettanto insolita e, per certi versi, provocatoria: «Un modo di vivere sovversivo e sorprendente». Come chi scriveva a Giussani. ■



BENEDETTO AMICO.

Benedetto XVI, da sempre vicino a Cl: fu lui, da cardinale, a celebrare i funerali di don Giussani, un anno fa.

**Dal pittore Bill Congdon
all'ex segretario di
Togliatti, passando per
rabbini, amici del «Che»
e tanta gente comune,
esce un libro che
raccolge le lettere
(sorprendenti) spedite
al fondatore di Cl,
scomparso giusto un
anno fa. Ne anticipiamo
la prefazione scritta dal
successore, Julián Carrón.**